

COMUNICATO STAMPA

**Apriamo l'Italia alle innovazioni  
Ecocombi: una realtà in Europa, un'opportunità per l'Italia**

Roma, 17 maggio 2017 – **"Dobbiamo aprire l'Italia alle innovazioni e cogliere le buone pratiche dagli altri Paesi dell'Unione europea che non si sono preclusi la possibilità di sperimentare"**. Ha esordito così il Presidente designato di ANITA, Thomas Baumgartner, in apertura del convegno svoltosi oggi a Roma.

L'evento, organizzato da ANITA, ha riunito relatori di calibro internazionale provenienti da Paesi membri dell'UE dove sono stati sperimentati e, in alcuni casi, in cui è ammessa la circolazione di veicoli EMS (*European Modular System*), anche conosciuti come Ecocombi o Gligaliner. Tali complessi veicolari sono caratterizzati da una maggiore lunghezza che raggiunge i 25,25 metri e sono composti da una motrice con semirimorchio o da un autoarticolato con rimorchio.

**"ANITA sostiene da tempo che l'Italia non può e non deve chiudere le porte alle sperimentazioni. Gli Ecocombi verrebbero utilizzati soltanto per determinati prodotti voluminosi, determinate strade e rimangono in una nicchia di mercato, ma presentano una valida soluzione per diminuire la congestione stradale, ridurre l'impatto ambientale e abbassare costi di gestione per le aziende. Inoltre si adattano bene per le trazioni terminalistiche del traffico combinato ferrovia/strada. Le imprese di autotrasporto non possono restare indietro rispetto alle imprese di altri Stati UE dove tali combinazioni vengono utilizzate"** ha aggiunto Baumgartner.

Marco Irzik, Responsabile del Gruppo di lavoro sugli Ecocombi del Federal Highway Research Institute (BASt) ha portato l'esperienza tedesca; il direttore Marten Johansson della Direzione tecnica della Swedish Association of Road Transport Companies (SÅ) ha esposto l'esperimento svedese; Ambro Smit, Segretario Affari politici e di mercati del Transport en Logistiek Nederland (TLN) ha presentato il test sulle strade olandesi. Alle osservazioni della rappresentanza, si sono aggiunte le esperienze degli operatori: Roberto Martinez, direttore di XPO Logistics Iberia, Luca Biagetti, Direttore Commerciale & Marketing OMAR e René Horsch, Responsabile dell'area sviluppo trasporti di IKEA.

**"ANITA crede fermamente nell'innovazione, che è fondamentale per rispondere ai cambiamenti del mondo produttivo e della società. – ha spiegato Thomas Baumgartner, aggiungendo – va bene l'esperimento del progetto P18 che va portato avanti, ma proponiamo di istituire un tavolo di consultazione, a cui invitare tutti gli attori coinvolti, per uno studio di fattibilità della sperimentazione sugli Ecocombi senza pregiudizi"**.

Alcuni studi dimostrano che anche se la massa complessiva degli Ecocombi è maggiore, questi hanno un minore impatto sull'infrastruttura poiché il carico per asse è inferiore. Gli EMS sono

anche molto utili per un ulteriore sviluppo del trasporto intermodale, in quanto consentono di trasportare 2 casse mobili (una lunga e una corta), o un semirimorchio e una cassa mobile, con una sola combinazione di veicoli.

I Paesi membri della UE che permettono la circolazione degli Ecocombi con vari programmi di sperimentazione sono la Spagna, il Portogallo, il Belgio, l'Olanda, la Germania, la Danimarca, la Svezia e la Finlandia.

Il Sottosegretario ai trasporti Sen. Simona Vicari ha chiuso il convegno con il proprio intervento dichiarando: ***“Dobbiamo vincere la sfida della competitività e per farlo il Governo sta puntando su quattro assi fondamentali: innovazione e nuove tecnologie, intermodalità e ottimizzazione delle diverse modalità di trasporto, a vantaggio anche della sostenibilità ambientale. Con questo obiettivo abbiamo messo in campo diverse misure, come Marebonus e Ferrobonus e nuovi strumenti tecnologici, come la Piattaforma Logistica Nazionale realizzata dal MIT, che mette in connessione l’intero mondo della logistica. Ma per rendere il sistema trasportistico italiano veramente competitivo e all’altezza di quello dei migliori operatori europei non si può prescindere dal risanamento della rete infrastrutturale esistente, iniziando dalla manutenzione straordinaria delle strade e, soprattutto dopo i recenti avvenimenti, dalla manutenzione dei ponti e dei viadotti. Le politiche del Governo in materia di autotrasporto mirano quindi a salvaguardare la produttività aziendale, avendo come parametri di valutazione la sicurezza stradale e sociale, la tutela del patrimonio infrastrutturale e la riduzione dell’inquinamento”***.

---

ANITA è l’Associazione di Confindustria che dal 1944 rappresenta le imprese di autotrasporto merci e logistica che operano in Italia e in Europa. È una delle organizzazioni costituenti la Federtrasporto che raggruppa le associazioni di operatori e gestori di infrastrutture del settore trasporti e logistica di Confindustria.